

**RESTANO DENTRO SOLO IN DUE**

Restano in carcere Paoloni e l'ex capitano del Bari calcio, Antonio Bellavista. «Non capisco perché il gip non ha deciso di revocare il carcere anche per Bellavista - ha spiegato l'avvocato Massimo Chiusolo -. Non vorrei che abbiano attenuato la misura per Pirani ed Erodiani solo perché hanno confermato un impianto accusatorio che ancora non è del tutto chiaro, visto che noi difensori non siamo nella condizione di poter conoscere, così come previsto dalla Costituzione, le accuse che sarebbero state mosse dagli altri indagati nei loro interrogatorio di garanzia». Martedì prossimo è fissato un interrogatorio investigativo per Bellavista, ma l'avvocato Chiusolo annuncia che «si avvarrà della facoltà di non rispondere». Sembra infatti che la posizione dell'ex capitano del Bari si sia aggravata dopo le dichiarazioni di Pirani ed Erodiani, che avrebbero fornito un quadro delle presunte manipolazioni degli incontri calcistici ben più ampio rispetto a quello accertato in ordinanza dagli investigatori. ♦

**SPAGNA, CONTROLLI PIÙ INTENSI**

Dopo lo scandalo italiano la Reale Federazione Spagnola di Calcio (Rfef) ha deciso di rafforzare i controlli sulle scommesse che interessano le tre prime divisioni di calcio del paese.

**A LEZIONE DA MOGGI**
**«I calciatori non dovrebbero scommettere»**

«Io non ho mai giocato nemmeno al Totocalcio. Mai. E penso che i giocatori non dovrebbero scommettere, se proprio vogliono farlo, lo facciano sulle partite estere. Ma è meglio se non lo fanno proprio». Luciano Moggi, ex manager della Juventus, sotto processo a Napoli per lo scandalo Calciopoli del 2006, parla al settimanale *Gente*, in edicola da domani, in una intervista sul "momento nero" del calcio italiano. «Mi avevano descritto - ha detto Moggi - come il demone causa di tutti i mali del pallone. E tutto questo perché ero il più bravo a fare il mio mestiere... Invece che cosa è successo? Che dopo cinque anni, benché i cattivi non ci fossero più, siamo punto e a capo: è scoppiato un altro scandalo nuovo di zecca».

## Dramma a Castel Volturno Bimba uccisa da un ghanese «psichicamente instabile»

**Mary, 7 anni, è morta annegata nella melma che scorre nei Regi Lagni. L'assassino si chiama Osouf e viene definito «insano di mente». La polizia lo ha trasferito nella questura di Caserta per evitare che venisse linciato.**

**MAX DI SANTE**

CASTEL VOLTURNO (CASERTA)  
attualita@unita.it

«Ho sentito gridare il mio nome, poi qualcuno mi ha detto "salvala salvala", sono corso in strada ma quando sono arrivato era troppo tardi». Così inizia il racconto di Giulio, immigrato del Ghana, come Mary, la bimba di 7 anni morta dopo essere stata gettata in un canale dei Regi Lagni di Castel Volturno (Caserta) da Osouf, un connazionale "psichicamente instabile" e già noto nella zona. Giulio non ha esitato a gettarsi nel canale per recuperare la bimba ma non c'era più nulla da fare.

Momenti concitati di tensione e proteste sono seguiti al ritrovamento del corpo senza vita della piccola Mary, sette anni, vittima di una vio-

**Parla un connazionale**  
«Negli ultimi mesi era diventata aggressivo L'avevamo segnalato»

lenza folle, morta dopo essere stata gettata in un canale da un uomo con problemi psichici.

**PROTESTA DELLA COMUNITÀ GHANESE**

Esplode la protesta degli immigrati del posto. Loro, dicono - appoggiati dalla rete antirazzista campana - denunciano di aver da tempo segnalato la pericolosità dell'assassino che, sembra da tempo stando alle testimonianze raccolte sul posto, dava segni di squilibrio. «Negli ultimi mesi - dice un portavoce dei ghanesi di Castel Volturno - era diventato aggressivo e la cosa era stata segnalata più volte alle forze dell'ordine. Ma né loro, né gli organi sanitari sono intervenuti per impedire che si arrivasse a quello che è successo». Dichiarazioni su cui evidentemente dovrà far luce la Procura di Santa Maria Capua Vetere che indaga sul fatto e che dovrà anche accertare se siano state effettivamente presentate denunce circostanziate sulla condizione psichica dell'assassino e sul-

la sua presunta pericolosità. Insomma, qui in tanti dicono di aver lanciato l'allarme su quell'uomo che soffriva di disturbi psichici e che poteva essere un pericolo per se e per gli altri. «Questa tragedia si poteva evitare, quel folle doveva essere fermato», non si stanca di ripetere chi conosceva la piccola Mary. Ma i ghanesi ritengono anche che i soccorsi, dopo che la bambina era stata lanciata nel canale, si siano mossi con un'eccessiva lentezza. «L'ambulanza è arrivata in ritardo, non si sono visti mezzi adeguati». È stato anche inscenato un blocco stradale. Poi per diversi metri si è snodata una sorta di processione con la bambina tra le braccia. Una vera e propria rivolta è esplosa poi quando c'è stato il trasferimento della salma all'obitorio. Gli immigrati avrebbero voluto tenerla con loro, anche per marcare in questo modo la protesta contro i presunti ritardi nei soccorsi e per il mancato intervento di fronte alla pericolosità dell'assassino. Hanno circondato l'ambulanza arrivata sul posto, hanno picchiato con i pugni contro le fiancate prima che il mezzo potesse allontanarsi.

**IL SINDACO: «SITUAZIONE ESPLOSIVA»**

Castel Volturno (Caserta) è una «polveriera» e la situazione è «esplosiva». Il sindaco, Antonio Scalzone, non usa mezzi termini. Dice di temere la rivolta «per il disagio in cui sono costretti a vivere e che ha causato anche la morte della piccola». Ma teme anche la rabbia dei residenti, italiani, di Castel Volturno «perché non ce la fanno più, sono stanchi». ♦

**AGGUATO A NAPOLI**

**Spari contro il nipote del boss Mazzarella È in gravi condizioni**

**NAPOLI** ■ Andrea Ottaviano, nipote del boss Vincenzo Mazzarella, 43 anni, pregiudicato, è in condizioni gravissime all'ospedale "San Giovanni di Dio" dopo l'agguato di ieri pomeriggio. A carico di Andrea Ottaviano ci sono numerosi precedenti penali, compreso l'associazione per delinquere di stampo mafioso. La polizia sta cercando di raccogliere elementi e testimonianze per ricostruire la dinamica del ferimento dal momento che la versione fornita dalla moglie del ferito non ha trovato riscontro.

**In breve**


Un'imbarcazione carica di migranti

### Sette barconi dalla Libia, in 1500 a Lampedusa

**LAMPEDUSA** ■ Sono oltre 1.500 i profughi sbarcati a Lampedusa nelle ultime due giornate. Sette i barconi giunti in totale sull'isola. Tra gli immigrati, quasi tutti in fuga dalla Libia, anche 130 donne e 31 minori. Nelle operazioni di soccorso sono intervenute otto unità della Capitaneria di porto, 6 mezzi della Finanza e uno dei Carabinieri. Un elicottero della Finanza e un aereo della Guardia Costiera hanno ripreso a monitorare la zona.

### Omicidio di Yara Forse una bravata finita in tragedia

**BERGAMO** ■ La bravata di un gruppo di ragazzi del paese finita in tragedia: sembra questa la direzione delle indagini sul rapimento e l'omicidio di Yara Gambirasio. A suggerirlo due aspetti: i "punti di contatto" tra i quattro diversi profili genetici trovati sugli abiti della ragazzina e alcuni dei duemila raccolti negli ultimi tre mesi (appartenenti soprattutto ad abitanti di Brembate Sopra); numerose famiglie del posto con figli dai 16 anni in su sono state convocate dai carabinieri.

### 38enne milanese morto annegato a Viareggio

**VIAREGGIO** ■ Un organizzatore di eventi, Filippo Gibellini, 38 anni, milanese, è morto la notte scorsa a Viareggio, si presume per annegamento dopo una caduta accidentale nelle acque del canale Burlamacca, nel porto di Viareggio. Il cadavere è stato rinvenuto ieri mattina ed è stato identificato nel pomeriggio. Gibellini aveva portato a ripara una barca di 23 metri intestata ad una società che fa capo alla sua famiglia, presso il cantiere Del Carlo.